

'Amministrare non è far piacere al partito'

Il delegato alla formazione degli Enti locali sulle elezioni comunali di aprile. Previste due serate per i candidati

D'accordo... i partiti, «*ma quando si accetta di candidarsi si fa qualcosa che va oltre il semplice favore concesso a chi ha chiesto la disponibilità ad entrare in lista. È un atto civico importante e, se si viene eletti, il proprio ruolo non deve essere quello di far piacere al movimento di cui si fa parte, ma quello di agire nel rispetto delle istituzioni*». Lo ripete più volte **Carlo Donadini** nel corso della nostra intervista. Il delegato alla formazione degli Enti lo ribadisce in modi e sfumature diversi, ma il nocciolo della questione è quello: consiglieri comunali e municipali – pur con le proprie sensibilità – non devono lavorare per un partito, ma per la comunità. E le decisioni vanno prese con in mente la *res publica* (la cosa pubblica) e non il colore della propria casacca.

Un concetto, pare di capire, che in qualche modo va spiegato a chi sta per iniziare la propria campagna elettorale in vista delle comunali del prossimo primo aprile. Ed è per questo che il Centro di formazione degli enti locali (Cfel) sta per mettere in agenda due serate dedicate ai candidati di tutto il Ticino. Serate previste a inizio marzo in cui dovrebbe esserci la possibilità di confrontarsi con i consiglieri di Stato in cari-



TI-PRESS

Donadini: non si dovrebbe parlare solo sulla spinta del colore politico

ca (vedi anche box).

Un incontro, sottolinea Donadini, «*promosso dallo Stato a fianco di quelli partitici per far confrontare i candidati con l'aspetto istituzionale*». Al centro della discussione, il fascino e la passione politica. Ovvero quel "fuoco sacro" che – accanto al senso civico – consiglieri comunali e municipali hanno indicato in un recente studio condotto proprio dal Cfel fra i motivi che li hanno spinti a dare di nuovo la loro disponibilità per un ulteriore eventuale mandato. Il fuo-

co però va tenuto vivo, sottolinea Donadini. Le conseguenze del non farlo sono ben riassunte nell'altro dato emerso dall'analisi del Cfel: la metà degli eletti in carica lo scorso novembre aveva già deciso di non ricandidarsi. I motivi? Principalmente lo squilibrio tra il tempo richiesto dalla carica e l'indennità economica percepita. Dei "no" che hanno creato, e in parte creano ancora, non pochi grattacapi ai partiti durante la "caccia" di nomi da mettere in lista.

«*Chi aveva già intenzione di*

Gli appuntamenti

'Politica: cosa seria, ma piacevole'

I due incontri organizzati dal Centro di formazione per gli Enti locali dovrebbero avere luogo a Bellinzona nella prima metà di marzo e durante la serata. Le date definitive dovrebbero essere fissate prossimamente, dopo che la proposta sarà sottoposta al Consiglio di Stato. Tra gli ospiti i cinque ministri ticinesi che racconteranno la loro gavetta politica e si confronteranno con i candidati su temi di natura istituzionale e politica. I due appuntamenti saranno moderati da un giornalista Rsi e vedranno la partecipazione di un noto presentatore di Rete3 e di un altrettanto noto vignettista ticinese. Un modo, spiega il delegato alla formazione per gli Enti locali **Carlo Donadini**, per rendere ancora più distesi i due appuntamenti. Perché «*la politica è una cosa seria, ma dev'essere anche piacevole. E il piacere deve derivare dal lavorare con persone di idee ed estrazioni diverse, ma che ragionano su un problema comune nell'intento di risolverlo*».

rimettersi in gioco, lo ha fatto per una certa passione politica – sottolinea Donadini –. La nostra volontà è di non farli scappare. Vogliamo quindi usare loro del riguardo». Al centro dell'attenzione delle due serate in programma a Bellinzona (probabilmente al Teatro Sociale) vi saranno però soprattutto coloro che per la prima volta si presentano ad un appuntamento elettorale. Il momento d'incontro, sostenuto anche dai partiti che ne hanno discusso con il delegato per la formazione de-

gli Enti locali il 12 gennaio scorso, servirà quale momento di scambio e di conoscenza individuale, mediata anche dalle esperienze passate e dai vissuti dei consiglieri di Stato attualmente in carica, che davanti ai presenti dovrebbero raccontare il loro iter politico. Vi sarà poi un momento di discussione incentrata soprattutto su come costruire il futuro. «*Facendo incontrare candidati si vuole far passare il messaggio che è necessario smussare la faziosità – afferma Donadini –. Nei consessi*

politici l'appartenenza quasi acritica a un gruppo non deve essere il motore che guida qualsiasi scelta. La gente deve aprirsi: per trovare le soluzioni ci vuole un certo confronto. È questione di cultura politica. E non so se ce n'è ancora ovunque». Secondo il delegato alla formazione degli Enti locali «*il solo fatto di provocare questa discussione dovrebbe lasciare una traccia. Certo non pretendiamo di educare la gente*».

L'unico dubbio che sorge è legato al pubblico che s'interesserà effettivamente alla proposta. Insomma, se l'iniziativa è nata sull'onda del successo dei corsi post-elezioni dedicati a chi è entrato a far parte dei Consigli comunali o dei Municipi, i due appuntamenti previsti per marzo rischiano di avvicinare loro e non chi ha acconsentito ad entrare in lista senza esserne convinto. Persone che, forse, avrebbero bisogno più di altre di un incoraggiamento. «*Non abbiamo nessuna pretesa di instillare la passione – replica Donadini –. C'è invece chi l'ha maturata all'interno di un gruppo partitico e che ora si affaccia al mondo istituzionale. A loro è quindi utile dare una visione istituzionale del compito che potrebbero trovarsi ad affrontare*». **L.B.**